

**La battaglia vinta col Sap****Se Il Tempo  
scongiora i tagli  
alla polizia postale**

■ Accolto il piano contro la Spending Review che avrebbe devastato gli uffici della polizia postale e inferto un colpo alla cyber securi-

ty. Il capo Gabrielli smentisce il predecessore Pansa e salva gli uffici dopo la battaglia del Tempo.

**Mancinelli** → a pagina 11

**Sulla cyber security tagliati i tagli**

Accolto il piano del Sap contro la spending review alla polizia Postale  
Il capo Gabrielli smentisce il predecessore Pansa e salva gli uffici

**2014**

**Sforbiciata**  
Sarebbero sopravvissuti solo 7 sezioni e 2 compartimenti

**La proposta**

**Nelle province senza presidio un ufficio minimo nelle questure**

**L'allarme terrorismo**

**La minaccia islamica impone il rafforzamento di certi reparti**

**2016**

**Salvataggio**  
Il numero delle sezioni tenute in vita salirebbe a 31 (24 in più)

**Silvia Mancinelli**

■ Truffe, abusi, terrorismo. La nuova frontiera del crimine è da anni ormai in rete, viaggia veloce, si insinua spesso senza controllo nei computer degli utenti anche casuali e acquista sempre più forza soprattutto grazie all'incontenibile raggio d'azione. Per combattere i reati 2.0 la Polizia di Stato fa leva sulla specialità della Postale. Da sempre un punto di riferimento per le vittime della tecnologia e nonostante questo inserita nella black list del Governo. Era il 2014 quando la spending review paventò la chiusura di 267 uffici di Polizia, specialità comprese.

**CAMBIO DI ROTTA**

Oggi, ceduta la staffetta di capo di Polizia da Alessandro Pansa al Prefetto Franco Gabrielli, la mannaia sembra più "clemente". «Merito di una campagna mediatica martellante, siamo riusciti a scongiurare una follia - spiega Gianni Tonelli, segretario Sap - . Il diktat imposto con il progetto di due anni fa avrebbe portato alla chiusura di 76 sezioni della Polizia Postale, lasciando aperti unicamente 20 compartimenti, di cui due in Sicilia (Palermo e Catania) e 7 sezioni presso le sedi delle procure distrettuali distaccate (Brescia, L'Aquila, Salerno, Lecce, Catanzaro, Messina, Caltanissetta); oggi la situazione sembra cambiata. Oltre ai 20 compartimenti già risparmiati, si "salverebbero" 31 sezioni: Imperia, La Spezia, Alessandria, Novara, Aosta, Como, Bergamo, Brescia, Bolzano, Udine, Padova, Verona, Parma, Ferrara, Rimini, Lucca, Pistoia, L'Aquila, Vi-

terbo, Latina, Caserta, Salerno, Lecce, Foggia, Cosenza, Catanzaro, Messina, Caltanissetta, Nuoro, Sassari e Macerata.

**IL RUOLO DELLA POLIZIA POSTALE**

Uno studio di Norton, tra i più efficaci e utilizzati programmi antivirus, ha recentemente evidenziato come Roma sia la prima città italiana e la terza in un'area che comprende Europa, Medio Oriente e Africa, per numero di "computer zombie" o "botnet", dispositivi grazie ai quali gli hacker piazzano attacchi da remoto all'insaputa dei legittimi proprietari. Inviando spam, ad esempio, ma anche commettendo frodi o cyber-aggressioni capaci di mettere fuori uso un sito web. Giovedì scorso, presente il capo della Polizia Gabrielli, è stato illustrato ai ragazzi dei licei della Capitale la campagna "Cuori Connessi", proprio per prevenire e sensibilizzare attraverso la specialità della Postale i fenomeni di cyberbullismo. «Spesso le cellule del terrorismo islamico - aggiunge Tonelli - sono state individuate in località di provincia e non in grandi centri. È necessario monitorarle non solo sulla rete e sui social network ma anche sul territorio e per farlo serve una presenza capillare della Polizia Postale.

**IL PERICOLO DIETRO L'ANGOLO**

Nell'autunno del 2015 il progetto in parte accantonato è stato ripresentato: «Anziché chiudere definitivamente gli uffici - spiega Tonelli - si è iniziato a non inviare più il personale alle sezioni provinciali allo scopo di causare l'impoverti-

mento delle risorse umane per portarli all'asfissia e sostenerne la conseguente inutilità. Nell'ottica dell'apparente riorganizzazione, infatti, il Dipartimento ha continuato a sostenere che un numero inferiore di uffici sul territorio avrebbe determinato comunque una maggiore efficienza nello svolgimento di tutte le attività di investigazione e/o di repressione dei reati informatici. In realtà, il vero motivo, va ricercato unicamente nel perseguimento degli obiettivi di diminuzione della spesa».

**LA PROPOSTA DEL SAP**

«Per quanto attiene alle province che rimangono senza specialità - aggiunge il segretario generale del Sindacato -, è necessario prevedere che presso le Questure locali venga istituito un presidio specializzato minimo, ovvero una squadra di persone negli uffici investigativi (squadre mobili) specializzati in Polizia delle telecomunicazioni, che dovranno dipendere funzionalmente dai Compartimenti e amministrativamente dalle Questure, così come avviene per la Polizia Scientifica. Chi lavora in questi uffici non potrà essere "utilizzato" per occuparsi della gestione di altri reati, ma si dovrà concentrare solo ed esclusivamente su quelli informatici».



